

Calcio a 5

Femminile



Real Statte sul tetto d'Italia! Arriva lo storico scudetto

Battuto ieri in finale il Polaris Palermo 4-1. Decisiva la tripletta di D'Andria nella ripresa

Statte - Palermo 4-1

REAL STATTE: Elettì, D'Ippolito Monia, Convertino, D'Andria, Buonforte, D'Ippolito Mina, Nicoletti, Anello, Caporusso, Pagliarulo, Ludovico. All.: Marzella.
POLARIS PALERMO: Pomilla, Loforte Maria, Orlando, Bruno Laura, Lomeo, Sansone, Valdesse, Fonte Daniela, Buccellato, Mancuso, Geraci, Lofonte. All.: Neglia.
ARBITRI: Tosini di Roma e Salvatore di Sulmona.
RETI: p.t. 10' Convertino, 16' Bruno; s.t. 3', 15' e 32' D'Andria
NOTE: ammonita Valdesse. Recuperi 2' e 3'.

VASTO (Chieti) - E' dello Statte il titolo italiano di calcio a cinque femminile. Le ragazze di mister Marzella, vincendo 4-1 contro il Polaris Palermo, si sono appuntate sul petto lo scudetto 2004-2005. Una gioia incontentibile per le tarantine, le prime a succedere nell'albo d'oro della giovane disciplina alle formazioni campane e laziali, fino a ieri dominatrici incontrastate. Il Real comincia la gara studiando l'avversario e per la prima conclusione a rete bisogna attendere il 6' di gioco, quando Convertino, dalla distanza, scalda le mani di Pomilla. E' il preludio al gol che arriva poco più tardi, al 10', quando la stessa Convertino riesce a trafugare il portiere palermitano con un fendente che s'infila alla sinistra dell'estremo difensore. Privo di Concetta Labonia, squalificata, una delle protagoniste della vittoriosa semifinale contro l'Ischia, lo Statte mantiene il possesso della palla, ma non può evitare il rapido contropiede delle isolate, autentica rivelazione della Final Eight di Vasto. Al 12', infatti, è la sorte a dare una mano a Elettì, salvata dal palo sulla conclusione di forza di Bruno.

Il Real, che sente di essere più forte, cerca di non dare punti di riferimento alle avversarie che, invece, riescono a paraggiare: è il 16' quando la Elettì è battuta da Loforte, smarcata sulla destra del suo fronte d'attacco. E' il momento migliore delle palermitane che, tenendo testa alle pugliesi, non disdegnano rapide sortite offensive. Le ragazze di Tony Marzella, adesso, tornano a spingere: Nicoletti trova un varco centrale e s'invola verso la porta avversaria, ma il suo tiro viene respinto di piede dall'ottima Pomilla. Poi su di lei frangono due avversarie, ma si può riprendere il gioco senza problemi. Il tempo passa inesorabile e il Real cerca di sbrogliare la matassa, ma viene a mancare la lucidità necessaria al momento dell'ultimo passaggio. Succede al 27', quando Mina D'Ippolito fa tutto bene fin quasi davanti all'area isolana e manda la sfera fuori nel tentativo di servire l'accorrente Convertino. Fa sempre più caldo sotto la cupola del palasport di via Conti Ricci e l'afa mozza il respiro: ciononostante sono le grigionere, per la finale in maglia rossa e pantaloncini neri, a tenere l'iniziativa fino



al termine della prima frazione, dove la tattica prevale sugli assalti all'arma bianca. Un po' in ombra Patrizia D'Andria, che svaria su ambo i fronti dell'attacco, ma si preoccupa nel contempo delle offensive siciliane. Nulla a che vedere, insomma, con la scoppettante semifinale con l'Ischia. Il tempo si chiude con una conclusione alquanto pretenziosa del Polaris, a lato. Nell'intervallo mister Marzella striglia le sue ragazze, chiede loro di giocare come sanno, più spigliate, meno timorose, ma alla ripresa del gioco è subito alta e debole la conclusione a rete di Nicoletti. Mancano le emozioni, come nella più classica delle tradizioni in ogni finale che si rispetti, ma non certo l'agonismo e la voglia di fare: è il 3', però, quando D'Andria si

ricorda che sa far gol da tutte le posizioni e, liberatasi di un'avversaria, lascia partire un destro teso e violento che batte Pomilla per il gol del 2-1. Patrizia si sblocca e al 7' va ancora alla deviazione dalla misura, centrando il palo. Reagisce il Palermo che non vuol mollare e al 10' pareggia il conto dei pali con Mancuso. La gara si fa adesso più intensa, la carica nervosa sorregge le protagoniste sul parquet quando viene meno la corsa e il punteggio resta a lungo in bilico. E' il 15' quando la Elettì salta il risultato con una uscita precisa e tempestiva su Lomeo e un minuto dopo, ancora con D'Andria, il festeggiatissima dai suoi tifosi, lo Statte fa 3-1. Adesso il Real dilaga e le bocche da fuoco tirano a rete da tutte le posizioni: netta la sensazione che il Palermo stia

vedendo sfumare i sogni a lungo cullati nel primo tempo. Al 21' si fa male Pomilla, colpita in pieno volto dal destro di capitano Mina D'Ippolito, ma si rialza tra gli applausi un minuto dopo. Il Real non corre quasi più rischi fino al termine e, con grande sagacia tattica, denotando una pregevole tecnica individuale, tiene palla per far passare i minuti che ancora lo separano dal tricolore, obiettivo voluto e meritato. Al 2' di recupero è la D'Andria, scatenata, a portare a quattro le segnature, direttamente da metà campo, a porta vuota. Esultano, così, al fischio finale, le ragazze pugliesi e il pubblico arrivato a Vasto dal Tarantino. E applaude anche la rivelazione Palermo, vice campione d'Italia.

Gianni Quagliarella

Marzella: «Quanta tensione, poi le ragazze si sono sciolte»
Mina D'Ippolito: «Ripagati anni di sacrifici»

VASTO (Chieti) - «Siamo noi, siamo noi, i Campioni dell'Italia siamo noi». Sono da poco passate le 20,30 quando tra le volte del palasport di Vasto risuona l'eco dei canti del Real Statte, il vincitore del campionato femminile di calcio a cinque 2004-2005. Le pugliesi sono le prime a spezzare lo strapotere delle formazioni laziali e a portare lo scudetto in riva allo Ionio. Un successo meritato, mai in discussione nella finale di Vasto, che ha visto le ragazze di Statte mandare a

una soddisfazione immensa. Patrizia D'Andria, cannoniere delle finali di Vasto con 7 reti, sorride ma sfugge ai taccuini, mentre dopo i saluti e le pacche sulle spalle del presidente Tonelli, il numero uno della federazione, ecco il mister-presidente dello Statte, Tonino Marzella: «Felice, felicissimo di aver portato il titolo italiano al sud, alla nostra cittadina. Ne ero certo, anche se col Palermo ho tenuto il contraccollo psicologico delle ragazze, a quel punto favorite e obbligate a vincere. Sì, la tensione era tutta lì e per fortuna si è progressivamente sciolta nel corso della gara. A chi dedico la vittoria? A mio padre Giuseppe, a fianco a me in ogni circostanza e in ogni trasferta, a mia moglie e a mia figlia».



Il presidente-allenatore Tony Marzella

E si commuove, adesso, questo ragazzino di 36 anni, stattedo doc si guadagna da vivere facendo l'odontotecnico. E ripensa ai sacrifici fatti, ai 40 mila euro spesi anche quest'anno per partecipare a campionato e coppa: «Il tricolore è nostro e speriamo adesso che si faccia avanti qualcuno di

peso, uno sponsor importante in grado di aiutarci a difendere il titolo l'anno prossimo». E viene portato in trionfo il bel Tony, abbracciato alle regine pugliesi del calcio a cinque. Sugli spalti è un tripudio di bandiere e striscioni, sprizzano felicità i tarantini di Statte che si preparano a tornare in riva al golfo: da oggi si è ancora più orgogliosi di fare il tifo per le campionesse d'Italia in un piccolo comune che sale sul tetto d'Italia di una competizione a squadre.

G.Q.

Pallavolo

Serie C maschile



Avetrana, missione compiuta

La compagine ionica si salva vincendo anche in trasferta contro l'Udas Cerignola
La Pallavolo Sava riapre la serie battendo Altamura: si giocherà tutto alla "bella"

Giornata trionfale per le due formazioni ioniche impegnate nei playoff della serie C maschile. La Pallavolo Avetrana centra la seconda vittoria consecutiva ed archivia la pratica Cerignola ottenendo così la tanto sospirata salvezza. La Pallavolo Sava invece riacquista per i capelli una situazione che si era andata complicando, battendo in casa il Murgia Sport Altamura. La copertina spetta alla Pallavolo Avetrana capace di chiudere anche gara-2 in vantaggio imponendosi con un perentorio 3-0 sul campo dell'Udas Cerignola. Gli ionici hanno dimostrato nel doppio confronto di essere di gran lungo superiori ai fog-

giani. In questa gara di ritorno inoltre non ci sono stati neanche cali di concentrazione da parte dei ragazzi diretti da Ennio D'Amicis, tecnico subentrato a campionato in corso per sostituire Raffaele Margherita. Nel palazzetto di Cerignola, l'Avetrana ha sempre condotto la gara vincendo facilmente il set d'apertura 25-17 e controllando gli altri due chiusi 25-21 e 25-22. Non si è dunque ripetuto il momento no di gara-1, quando l'Avetrana consentì ad Cerignola di vincere un set e rimettere in discussione la partita. Comunque sia, l'Avetrana ha chiuso la sua prima stagione in serie C, dopo la pro-

mozione dello scorso anno, con un bilancio positivo avendo centrato l'obiettivo che si era prefisso, e cioè conservare la categoria. La Pallavolo Sava invece impatta la serie 1-1 e rinvia ogni decisione alla bella di sabato prossimo da disputarsi sul campo dell'Altamura. Il Sava dopo aver perso gara-1 in trasferta, e subito la squalifica di Roberto Doria, il suo giocatore più rappresentativo in attacco, ha visto la retrocessione ad un passo. Per evitare questo destino che sembrava ormai segnato il Sava ha tirato fuori il jolly schierando in campo Cosimo D'Elia, il forte attaccante rimasto fermo per tutta la sta-

gione dopo aver giocato in B1 lo scorso anno sempre con il Sava. Pur in ritardo di condizione il giocatore torricellese è risultato determinante per i colori savaesi mettendo a terra molti palloni e dando fiducia a tutti i compagni. La Pallavolo Sava è partita fortissima vincendo il set d'apertura 25-18. La partita si è comunque decisa nel secondo set, vinto dai padroni di casa 37-35 al termine di una lunghissima maratona che ha offerto innumerevoli emozioni. All'Altamura è stato anche annullata una palla contesta che avrebbe dato l'1-1 nel computo dei set ai baresi. Nel terzo set gli ospiti mettevano

in difficoltà il Sava che si riprendeva subito chiudendo il match nettamente 25-17 nel quarto parziale. Nella bella di sabato prossimo il Sava potrà schiera entrambi gli schiacciatori, con Doria che ha scontato la squalifica, e questo costituisce un vantaggio consistente. Nell'intero campionato di serie C sono poche le formazioni che possono vantare una coppia di questo livello, che potrebbe regalare al Sava la sospirata salvezza. Si tratterebbe di un risultato eccellente dopo aver chiuso la stagione regolare al terzultimo posto in classifica.

Giovanni Buccoliero



La Pallavolo Avetrana al gran completo

Rugby

Serie C



A.S. Taranto, terzo posto che soddisfa

Ora la dirigenza attende aiuti esterni

Per fare il salto di qualità, occorrono sponsor ed un impianto adeguato

Si è concluso con il successo del Rugby Bari, vincitore nel recupero contro il Trepuzzi Rugby, vero e spreggiato vertice, il girone appulo-lucano della serie C di rugby. Mentre i baresi vanno ad affrontare nei playoff per la promozione in serie B il Firenze Rugby, a Taranto, sponda A.S. Taranto Rugby, è tempo di bilanci. E si può parlare di un bilancio positivo per la squadra rossoblu, che ha chiuso la stagione conquistando un brillante e meritato terzo posto proprio dietro la coppia Bari-Trepuzzi. E con la soddisfazione di essere tornata a calpestare un terreno erboso, quello dello «Iacovone» B, nell'ultima gara della stagione contro l'As Bari. Il quindicesimo chiude con 13 vittorie e 5 sconfitte, a quota 55 punti, con diciannove lunghezze di vantaggio sulla quarta classificata. Ha messo a segno ben 91 mete, realizzando 544 punti e su-

bendone 215. Con un bottino personale di 26 mete, Massimo Antonante si è confermato "metamen" del torneo, seguito nella classifica dei marcatori rossoblu dalla giovanissima seconda linea Davide Cicorella, che all'esordio tra i seniores ha realizzato 9 mete. Gli ottimi risultati raggiunti sono stati il giusto riconoscimento del lavoro svolto da tutti, a partire dai tecnici e dai dirigenti, per giungere ovviamente ai giocatori, che ne costituiscono la colonna portante. La dirigenza del sodalizio tarantino, archiviata con soddisfazione la stagione sportiva 2004-05 con la riconferma della leadership cittadina a livello dei seniores e con la partecipazione dei giovanissimi del vivaio al campionato under 13 e under 15, è già al lavoro per porre le basi per una nuova esaltante avventura. Ma la latitanza di uno sponsor che contribuisca



La partita Taranto-Bari giocata allo Iacovone B

ad alleviare le difficoltà di bilancio e la mancanza di una struttura adeguata non permettono di impostare un programma a lungo termine, che consenta il decollo definitivo della pallavolo in riva ai due

uari. La compagine ionica ha dimostrato di poter anche fare a meno di tutto ciò, ma per crescere e per realizzare il definitivo salto di qualità, i colori rossoblu aspettano dal-

la città e dai suoi amministratori quello che meritano, dopo lunghi anni di imprese e di successi. «La soddisfazione che ci ha procurato questo torneo - spiega il presidente Mandur-

rino - ci ha ripagato dei sacrifici di una intera stagione. I ragazzi sono stati davvero impagabili, hanno realizzato gli obiettivi che la società aveva programmato. Eravamo partiti per imporsi tra le società di vertice e siamo riusciti nell'impresa. L'aver sempre creduto, specie i giocatori e il tecnico Villani, nelle proprie capacità è stato uno stimolo determinante, anche nei pochi momenti di difficoltà, come nella gara inopinatamente persa con il Cus Foggia. Con tutto il consiglio direttivo stiamo programmando l'immediato futuro. L'impegno del prossimo campionato non potrà più essere affrontato con l'autogestione. Ci auguriamo che la città e in particolare gli imprenditori locali, da sempre sordi ai nostri appelli, vogliano ascoltare la nostra accorata richiesta d'aiuto, per consentirci di regalare allo sport tarantino altri importanti tra-

guardi». Con il campionato appena conclusosi, l'As Taranto saluta con un caldissimo abbraccio: Nunzio Cervellera, Lorenzo Mosca, Peppe D'Elia e Gianfranco Cirocota, i quali, per raggiunti limiti di età, secondo le disposizioni federali, dalla prossima stagione non potranno più indossare la gloriosa casacca rossoblu. La stagione 2004-2005 ha portato nuova vitalità anche a tutto il movimento pugliese, che solo quest'anno, dopo un periodo di crescita continua, ha potuto organizzare auto-

nomamente il girone appulo-lucano a dimostrazione della bontà del lavoro impostato dal nuovo Comitato Regionale. Da voci attendibili, il prossimo campionato di serie C dovrebbe vedere ai nastri di partenza, oltre alle protagoniste di questa appassionante stagione, anche il redivivo Monopoli e probabilmente anche il Matera, se riuscirà ad allargare la base dei suoi praticanti che attualmente militano tra le fila del Santeramo.

SERIE C - Girone Puglia/Basilicata

Recuperi
Nafta Brindisi-Cus Foggia 23-6; AS Bari - FC Taranto 6-0 (per rinuncia FC Taranto); Trepuzzi - AS Bari 25-31; Cus Foggia - FC Taranto 36-10.

Classifica finale

AS Bari 79, Trepuzzi 71, AS Taranto 55, Nafta Brindisi 36, Cus Foggia 34, FC Taranto (-12) 26, Cus Lecce 24, Cus Potenza 10, Santeramo 8.